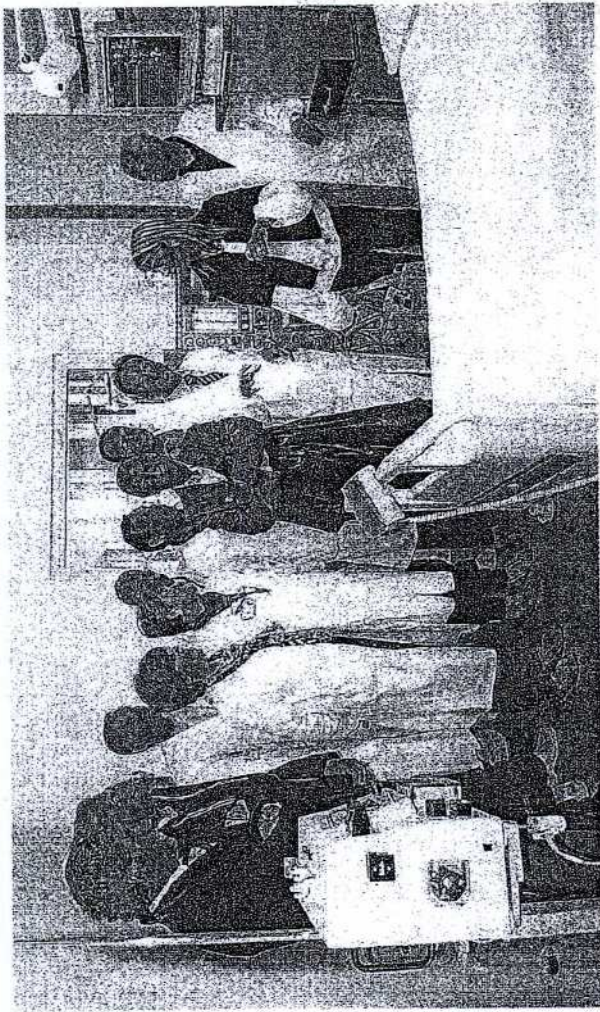


Utic già operativa nei nuovi locali

La patologia di accesso prevalente è costituita dalle sindromi coronariche acute

Ancora un tassello di primaria importanza nell'opera di rilancio funzionale che l'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" continua a concretizzare. L'Unità di terapia intensiva cardiologica (Utic) si è riappropriata dei locali ristrutturati e riattrezzati.

Il direttore generale avv. Elga Rizzo, affiancata dal dott. Alfonso Ciacci, dall'avv. Vittorio Prejano e dall'intero Collegio di direzione, ha consegnato i locali ristrutturati ai medici dirigenti, personale infermieristico e soprattutto ai pazienti, senza cerimonie ufficiali. L'arrivo di una persona con dolori cardiaci o con sospetta patologia ischemica - precisa una nota - fa scattare una vera battaglia contro il tempo, che richiede massima armonia di capacità umane e disponibilità strutturale per evitare eventi irreparabili. Sotto questo profilo l'Unità operativa di Cardiologia del "Pugliese-Ciaccio" è uno dei fiori all'occhiello del nosocomio hub regionale che oggi rafforza la propria capacità strutturale aprendo il nuovo reparto di Unità di terapia intensiva cardiologica. «La Direzione generale è davvero orgogliosa di poter inaugurare e mettere a disposizione dell'utenza e dei nostri sanitari il settimo reparto in quasi tre anni», commenta Elga Rizzo - dopo Patologia Neonatale, Neurochirurgia, Anatomia Patologica, Pediatria, Chirurgia pediatrica ed Occhistica, la consegna dell'Utic avviene al termine di un lungo e faticoso lavoro». «La nostra Unità di terapia intensiva cardiologica - afferma il direttore dell'Uo di Car-



I vertici dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" nella sede ristrutturata dell'Utic

diologia facente funzioni dott. Francesco Cassadonte - effettua di routine attività di assistenza intensiva avanzata per pazienti affetti da cardiopatia critica in fase acuta. Il bacino afferente è rappresentato per il 65% dalla città e dall'intera provincia di Catanzaro ed in misura minore ma comunque rilevante (10% ciascuna) dalle province di Vibo Valentia e Crotona. Anche una fetta dei territori costieri di Cosenza e Reggio Calabria, capoluoghi dotati di Utic, si rivolgono al nostro presidio. L'Utic, che è diretta dal dott. Alessandro Ferraro, lavora in stretta sinergia con le altre due articolazioni della Soc Cardiologia, Emodinamica e interventistica cardiovascolare». «Oltre a gestire le ur-

genze nel campo della cardiopatia ischemica, che resta tuttora ai primi posti fra le cause di mortalità - afferma il dott. Ferraro - affrontiamo le emergenze urgenze nel campo dell'aritmologia disponendo di un laboratorio di elettrofisiologia interventistica ad alto volume, e nel campo dello scompenso cardiaco acuto refrattario. Siamo in grado di garantire anche la chiusura del forame ovale per il calcio di cui è stato oggetto il calciatore Antonio Cassano, tornato perfettamente all'attività agonistica».

La patologia di accesso prevalente - aggiunge la nota - è costituita dalle sindromi coronariche acute (infarto miocardico acuto, angina instabile, shock cardioge-

angioplastica durante la fase acuta dell'infarto miocardico. «Inoltre - aggiunge Cassadonte - la nostra Utic è centro "Hub" di riferimento per l'angioplastica primaria di Catanzaro, Vibo e Crotona ed è dotata di collegamento in telemedicina con alcuni "spoke" e Pit dislocati in alcune località decentrate, per la rilevazione dei primi dati e la valutazione immediata della gravità dell'evento cardiologico in atto».

Nell'arco del 2012, nonostante la riduzione drastica del numero di posti letto legata alla ristrutturazione, l'Utic del "Pugliese-Ciaccio" ha accettato circa 700 pazienti di cui circa il 40% affetti da infarto miocardico acuto. «Numeri destinati ad aumentare in modo esponenziale - va avanti il comunicato - grazie alla disponibilità dei nuovi locali, dando ulteriori garanzie di assistenza e di salute ai pazienti calabresi ed anche un esempio di "buona sanità" ordinaria per il resto d'Italia e addirittura l'Europa. È stato proprio un turista francese ad aver "inaugurato" i nuovi locali della Utic. Avvertiti i primi dolori caratteristici sull'aereo, il viaggiatore traspino è stato defibrillato in aeroporto e condotto senza esitazioni al reparto cardiologico dell'Ao "Pugliese-Ciaccio" dove gli è stata praticata una angioplastica risolutiva, scongiurando ogni possibile conseguenza. Speriamo che la brutta avventura a lieto fine gli porti un buon ricordo della Calabria anche sotto il profilo dell'assistenza medica e ospedaliera calabrese».